

L'Europa Atalanta usa bene la testa: CDK ed Ederson mandano al tappeto il Rakow

EUROPA LEAGUE, PRIMA GIORNATA

ATALANTA-RAKOW C. 2-0: PRIMI TRE PUNTI EUROPEI PER LA DEA

Bergamo: un tempo per togliersi la ruggine dopo oltre un anno senza Coppe, un altro per tornare Dea e schiantare il malcapitato Rakow con le reti di De Ketelaere ed Ederson. L'Atalanta non fallisce il ritorno in Europa, fa festa con i propri tifosi e si prende subito la testa del girone di EL insieme allo Sporting Lisbona, prossimo avversario in Portogallo, tra due settimane.

LA DEA SBATTE SU KOVACEVIC: il Gasp punta sul tridente con De Ketelaere alle spalle di Lookman e Muriel. Dietro c'è Djimisti, con Scalvini che torna a sinistra e manda in panchina Kolasinac. Malgrado le tante assenze e la verginità internazionale, il Rakow gioca da subito una gara più lucida rispetto agli avversari: così la Dea non riesce mai ad aggredire, presto si abbassa e anche nelle ripartenze fatica a pungere, complice un Muriel troppo molle e remissivo. Gli sfoghi sono solo sugli esterni, ma i cross di Zappacosta e Ruggeri non trovano un terminale in area, mentre De Ketelaere e Lookman ci provano ma il primo ama più rifinire che concludere, mentre il secondo sbaglia tanto ma è l'unico a impegnare davvero Kovacevic nel primo tempo con due occasioni una in avvio e l'altra nel finale del parziale, su assist di Koopmeiners e Muriel. Il Rakow attende ordinato in campo e va vicino al gol con Rundic (colpo di testa in curva solo davanti a Musso) e con Yeboah, fermato alla grande da Scalvini. Un

minuto di recupero e la prima frazione va così in archivio con le due squadre ferme sullo 0-0.

CDK LA SBLOCCA IN AVVIO DI RIPRESA: nell'intervallo nessun cambio da parte del mister che però davanti mischia il tridente e fa bingo: Muriel da sinistra va subito al tiro ma è De Ketelaere da centrale ad aprire spazi a Lookman, passato a destra, e trovare il punto del vantaggio avventandosi sul primo palo a girare di testa il cross di Zappacosta che stappa la partita al quarto della ripresa.

EDERSON ENTRA E RADDOPPIA: l'Atalanta ora può distendersi con più serenità e Kovacevic vola sulla sberla di Lookman proprio poco prima che Gasp decida di puntare su Miranchuk (fuori Muriel) e debba togliere l'indisposto De Roon per Ederson: proprio il brasiliano segna subito il 2-0 incornando il cross con il goniometro di Ruggeri. L'Atalanta a questo punto potrebbe dilagare, ma Kovacevic para tutto e lo stesso Ruggeri e Pasalic (entrato per Lookman nel finale) spreca il tris.

BUONA LA PRIMA EUROPEA!: nel finale c'è gloria anche per Musso che salva a tu per tu con l'attaccante del Rakow lanciato a rete e scattato sul filo del fuorigioco: la paratona del portiere argentino evita alla Dea un possibile finale più complicato del previsto. Dopo quattro di extra time il match va in archivio: la squadra del Gasp conquista i primi tre punti in questa edizione di Europa League e parte con il piede giusto. Tra un paio di settimane a Lisbona il match contro lo Sporting tra le due compagini del gruppo D a quota tre punti.

Entra De Keteleare e

L'Atalanta fa subito festa: 2-0 al Sassuolo, la Dea parte col piede giusto!

SERIE A, PRIMA GIORNATA

SASSUOLO-ATALANTA 0-2: CDK E ZORTEA A SEGNO AL MAPEI

Reggio Emilia: la partenza è di quelle giuste. L'Atalanta vince all'esordio in campionato imponendosi nel finale di partita al Mapei contro il Sassuolo in un match in cui la squadra del Gasp va più volte vicina al vantaggio risolvendola però solo a ridosso dei titoli di coda. Protagonista del match il neo acquisto De Keteleare: il belga in prestito dal Milan entra nel secondo tempo, come Scamacca, e firma i primi tre punti del campionato della Dea. Nel recupero Zortea chiude il match con uno splendido raddoppio; bene anche Musso con due ottimi interventi a salvare la squadra.

GASP CON I FEDELISSIMI: mister Gasperini propone un'Atalanta disegnata per dieci undicesimi con giocatori già in rosa la scorsa stagione: l'unico nuovo è Kolasinac (che sarà poi il migliore in campo), assieme a Scalvini e Djimsiti, con Ruggeri preferito a Bakker sulla fascia sinistra, De Roon-Koopmeiners e Pasalic ad accompagnare la coppia Zapata-Lookman. Nel Sassuolo c'è il neo acquisto Viti al centro della difesa con Erlic, Toljan e Vina sulle fasce e nella linea a tre alle spalle di Pinamonti, al posto di Berardi c'è Defrel, con Bajrami da trequartista e Laurienté a sgommare da sinistra.

MUSSO BENE IN AVVIO: a dispetto del caldo e dello 0-0 che la chiude, la prima è una frazione tutto sommato vivace, pur senza straordinarie occasioni da gol e con gli errori e le

incongruenze proprie del calcio di agosto da parte di due squadre ancora in costruzione. C'è più Atalanta come volume di gioco, ma si vede che il Sassuolo recita palleggiando discretamente un copione piuttosto codificato, al di là del cambio di sistema di gioco rispetto all'anno scorso. La Dea si distende mandando Zappacosta a giocare in faccia a qualche affanno di Vina, ma Gasp (oggi squalificato, in panchina il suo vice Gritti) rimpiange soluzioni più incisive quando il gioco transita vicino all'area avversaria. Musso deve proteggere la porta sostanzialmente due volte, all'inizio e alla fine del tempo, prima su Laurienté e poi su tiro dalla distanza di Henrique.

KOOP SFIORA IL GOL: esce la Dea dopo la mezz'ora quando Consigli è ben protetto da Erlic che mura prima Koopmeiners e poi Lookman, ma anche da Viti e quando ci deve mettere del suo, protegge bene il palo su Zapata. Il colombiano sfiora di nuovo l'1-0 a ridosso dell'intervallo quando su corner di Koopmeiners un suo colpo di testa, con deviazione di un difensore neroverde, viene salvato proprio sulla linea da Maxime Lopez. Si va al riposo dopo tre di recupero sotto un caldo a tratti insopportabile.

RIPRESA, DENTRO CDK E SCAMACCA: dopo il riposo Gasp e inserisce subito De Ketelaere, al posto di Zapata. Il tecnico sceglie di iniziare la ripresa senza centravanti puro, ma in realtà il belga va a fare l'attaccante, e così sfiora il gol quasi subito al quarto minuto schiacciando di testa in modo imperfetto un cross di Ruggeri. Così l'Atalanta ha esorcizzato subito l'ultimo brivido corso, per un tentativo di Laurienté finito alto non lontano dall'incrocio.

CARLETTO PRIMA TRAVERSA, POI LA SBLOCCA: da quel momento la squadra di Gasperini prende sempre più campo, rischiando qualcosa solo sulle ripartenze neroverdi. Con l'ingresso di Scamacca la Dea aumenta ulteriormente la pressione e sfiora subito il vantaggio, con un dribbling dell'ex che lascia poi a De Ketelaere un tap in comodo respinto dalla traversa. Ma

quando al trentottesimo Ruggeri, ancora una volta, pennella da sinistra, il belga fa valere i suoi centimetri e il suo colpo di testa è respinto da Consigli oltre la linea e i nerazzurri festeggiano così il primo gol stagionale.

ZORTEA ENTRA E CHIUDE LA GARA: nel finale Musso, uscendo bene su Laurienté, spegne le ultime speranze del Sassuolo, vanificate definitivamente dall'ex Zortea nel terzo dei sette di recupero, che sfrutta un blitz di Adopo castigando Consigli con un diagonale perfetto sul palo più lontano. Match in ghiaccio (un azzardo, con questo caldo) e Atalanta che si gode i primi tre punti della stagione oltre che il primo blitz lontano dal Gewiss. Sabato prossimo a Frosinone la Dea proverà a concedersi il bis perchè se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera è utile non lasciare nulla al caso...

Atalanta, ricomincio da tre: non brilla ma sbanca Marassi con un gol per tempo.

SERIE A, PRIMA GIORNATA

SAMP-ATALANTA 0-2: DI TOLOI E LOOKMAN LE RETI DECISIVE

Va bene così: il cantiere-Atalanta vince a Genova in casa della Samp e si porta via i primi tre pesantissimi punti stagionali di questa stagione con una gara attenta, con qualche brivido ma colpendo l'avversario nel momento giusto con un gol per tempo grazie a Toloï e il neo arrivato Lookman

che si presenta ai tifosi nerazzurri come meglio non poteva fare.

La banda di Gasperini torna a Bergamo con tre punti pesantissimi per l'Atalanta: il gol di Tolo (26' del primo tempo, a chiusura di una combinazione Zapata-Pasalich), preceduto da un palo clamoroso di Maehle, dà il via a una partita completamente diversa, soprattutto per la Samp, che poi crolla definitivamente solo alla fine di un recupero infinito di sei minuti. Ma sul verdetto finale ha giocato un ruolo determinante il gol annullato al quindicesimo a Caputo, dopoché il Check Var, con il direttore di gara Dionisi richiamato al monitor da Pairetto, ha segnalato un tocco di Leris, autore dell'assist, su Maehle. Il gol prima concesso e poi tolto ai blucerchiati ha dato nuovo vigore all'Atalanta, sin lì davvero poca cosa. E a quel punto fatalmente la maggiore qualità e organizzazione degli ospiti è riuscita ad avere il sopravvento.

Certo, nel primo tempo prima del gol annullato a Caputo c'erano stati due lampi, uno per parte, ma senza esito. Prima Léris murato al momento del tiro e poi Zapata sprecone al quinto da buona posizione. Lookman ha dato il cambio a Muriel nell'Atalanta, ma ai blucerchiati è mancata la giocata in velocità per creare la superiorità in avanti. E la sfida è proseguita così sino al termine, con la Samp ancora una volta masticare amaro per il destro senza fortuna su punizione di Sabiri che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Gasperini e alla sua Atalanta andando a sbattere sul palo. Giampaolo ha perso poi Léris per crampi e si è giocato la carta dell'esperienza con il capitano Quagliarella, il cui diagonale alla mezz'ora ha messo paura a Musso e che ha cercato il bis al trentottesimo con un tocco delizioso sopra la traversa dopo averla toccata.

C'è ancora strada da fare, però contro una Samp così in difficoltà i due hanno trovato una discreta intesa, con Zapata più utile quando partiva da dietro. Giampaolo ha dato fiducia

a Djuricic, schierato largo a sinistra mentre Sabiri fa il suo (ma ha fatto vedere prestazioni migliori), Caputo punge, Leris e Augello spingono, ma non è abbastanza, anche perché dopo l'ora di gioco la spinta cala e una Samp su ritmi meno alti non aiuta certo a mettere pressione all'Atalanta. Che cambia strategia, contiene la Samp, evita i guai e cerca di limitare i guai dalle parti di Musso.

Il raddoppio della Dea arriva in pieno recupero così al 50' ecco il due a zero definitivo di Lookman. Il campionato della Dea inizia così con un sorriso grande così dopo una partita tirata e sofferta con la consapevolezza che la strada da percorrere è ancora molto lunga con la speranza che dal mercato arrivino gli innesti giusti tanto tattesi da tecnico e tifosi.

Le pagelle di Samp-Atalanta

ALL.: GASPERINI 6.5: senza incantare, ma con la giusta cinicità. Soffre, poi passa e poi soffre ancora chiudendo i conti nel finale con il neo arrivato Lookman. Siamo lontani sicuramente dalla Dea che incantava l'Italia per ora, ma si prende tre punti e morale. Il resto (si spera) verrà da se.

MUSSO 6: poche parate degne di nota, una uscita da brividi nella ripresa, poi viene graziato sul palo in occasione della punizione di Sabiri.

TOLOI 7: non poteva che essere il capitano a tirar fuori la Dea dai guai nel momento in cui pareva la Samp a comandare il gioco. Il gol cambia tutto e costringe gli avversari a cambiar registro. Determinante. (**SCALVINI 6:** dentro al posto di Tolo nel finale, non commette gravi errori).

OKOLI 5.5: alla prima in serie A, un esordio tra luci per alcune belle giocate attente e tempestive in copertura, ma anche qualche ombra come quel fallo ingenuo che causa la punizione di Sabiri che sbatte sul palo. Avrà tempo e modo per crescere.

DJIMSITI 6.5: bene, copre con ordine e ogni tanto propone anche qualche iniziativa offensiva.

HATEBOER 6.5: qualche scatto importante e anche qualche ottimo passaggio una volta arrivato sul fondo. Nell'occasione del palo di Maehle offre un vero e proprio cioccolatino che il danese sciupa.

KOOPMEINERS 6.5: l'eredità di Freuler è pesantissima, però lui non demorde e si fa trovare pronto disputando una discreta partita.

DE ROON 6.5: torna nel suo ruolo naturale ed i risultati si vedono... bene.

MAEHLE 6: timido e impaurito per almeno un'oretta, nel finale mostra qualche cosa in più. Il sei è un voto di incoraggiamento (**ZORTEA s.v.**)

PASALIC 6: bene nel primo tempo, nella ripresa sparisce un po' dai radar (**MALINOVSKYI s.v.:**)

MURIEL 5.5: fumoso e lento, tenta qualche tocco di tacco senza fortuna. Non ci siamo ancora. (**LOOKMAN 7:** però, che biglietto da visita! Segna due volte, una di queste in fuorigioco e l'altra decisiva per mettere il match definitivamente in ghiaccio. Se il buongiorno si vede dal mattino...)

ZAPATA 7: grinta, coraggio, potenza. Duvan è già in forma, i suoi compagni non ancora ma la dedizione alla causa è encomiabile. Bravo!

Lampi e amnesie: l'Atalanta riparte in Champions con un pari con il Villareal e scopre le paratissime di Musso

CHAMPIONS LEAGUE, PRIMA GIORNATA

VILLAREAL-ATALANTA 2-2: DI FREULER E GOSENS I PRIMI DUE GOL EUROPEI DELLA DEA

Gol, sprazzi di bel gioco, ma ancora tante (troppe probabilmente) amnesie che a certi livelli si pagano a caro prezzo: l'Atalanta si porta a casa un preziosissimo 2-2 dalla tana del Villareal ed inizia con un pari il suo cammino in Champions League. Subito avanti con Freuler, la squadra del Gasp gioca una grande prima parte di match ma nel finale del primo tempo cede il passo al Villareal che pareggia con Trigueros. Nella ripresa il ritmo è più basso ma la Dea non rinuncia a proporre gioco anche se a dieci dalla fine un clamoroso pasticcio difensivo regala a Danjuma la palla del sorpasso; pare finita, invece Gosens dopo dieci minuti pesca il gol del definitivo pareggio e, in pieno recupero, Musso compie una parata sensazionale su Moreno evitando la grande beffa; il portiere argentino era stato protagonista anche nel primo tempo con due grandi parate, sempre su Moreno. Finisce 2-2, il cantiere nerazzurro sembra comunque trovare pian piano

la strada voluta dal mister.

Villareal (Spagna): continuare a stupire l'Europa. L'obiettivo dell'Atalanta alla sua terza avventura consecutiva in Champions League è ancora una volta quello. Divertire i propri tifosi e spingere il sogno europeo di Bergamo e la sua gente il più in la possibile nella coppa dalle grandi orecchie. Si comincia stasera in Spagna contro il Villareal fresco di vittoria in Europa League contro il Manchester United, altro avversario del girone F in cui milita la Dea insieme agli svizzeri degli Young Boys

GASP PUNTA SU ZAPATA: per la prima partita di questa nuova campagna d'Europa, il Gasp punta davanti su Zapata con Pessina e Malinovskyi a suo supporto mentre sulle fasce c'è Gosens con Zappacosta (preferito a Mahele) con De Roon che può giocare così in mezzo insieme a Freuler. Dietro esordio europeo per Musso tra i pali. Nel Villareal, il tecnico Emery in difesa conta sull'ex Napoli Albiol con davanti il trio formato da Pino, Moreno e Dia.

GOSENS SEGNA SUBITO!: bella atmosfera all'ingresso delle squadre in campo, il pubblico torna sugli spalti ed è questa la notizia più bella dopo mesi di partite a porte chiuse con il match che inizia e l'Atalanta fa subito sul serio e al quinto minuto passa: pallone in area per Zapata che fa da sponda all'accorrente Freuler che conclude con la palla che sbatte sul palo e finisce dentro portando la Dea sull'1-0.

IL VILLAREAL CRESCE NEL FINALE, TRIGUEROS FA 1-1: i nerazzurri sull'onda del vantaggio insistono e al settimo il portiere di casa Rulli respinge a terra una conclusione potente da fuori di Gosens. Poi al quarto d'ora bella ripartenza di Pessina che salta il diretto marcatore e arriva in area avversaria sbagliando tuttavia il cross. Con il passare dei minuti però il Villareal cresce e l'Atalanta inizia ad aver qualche problemino: al trentatré Musso è strepitoso su Moreno, ma sei minuti dopo non può nulla quando Trigueros viene servito

perfettamente in area e riesce a concludere eludendo la marcatura di Palomino e segnando il gol del pari.

MUSSO-SHOW SU MORENO: finale in difficoltà per i ragazzi del Gasp che ringraziano ancora una volta Musso a quattro dall'intervallo che compie un'altra grande parata, sempre su Moreno che aveva colpito a botta sicura per segnare il punto del sorpasso. Una chiusura di primo tempo in apnea con l'intervallo che consente ai nerazzurri di tirare il fiato e riorganizzarsi dopo un primo tempo a due facce che si chiude sul punteggio di 1-1 dopo un minuto di recupero.

RIPRESA, ZAPATA PRENDE LA TRAVERSA: si riparte con i medesimi ventidue in campo dopo l'intervallo e con Malinovskyi che da subito lavoro a Rulli con una conclusione da fuori che il portiere del Villareal manda in corner con una gran parata. Poi al quarto Gosens manda fuori col piattone un ottimo pallone offerto da Toloï. Poi all'ottavo Zapata centra la traversa di testa sugli sviluppi di un corner per quella che è l'ennesima ottima opportunità per i nerazzurri.

TANTI CAMBI, POCHE EMOZIONI: al quarto d'ora il Gasp cambia dietro inserendo Demiral al posto di Djimsiti con il ritmo che è decisamente più basso rispetto al primo tempo ma con le due squadre che non rinunciano a cercar il guizzo giusto: ci prova Moreno al ventiduesimo a bruciare la difesa nerazzurra e concludere ma calciando fuori una occasione ghiotta per gli spagnoli. Al venticinque altri tre cambi in casa nerazzurra con Ilicic, Pasalic e Koopmeiners che entrano in campo al posto di Zapata, Malinovskyi e De Roon.

DANJIUMA SCAPPA, GOSENS LO RIPRENDE: al ventisettesimo la difesa nerazzurra combina l'ennesimo pasticcio in fase di disimpegno con Freuler che regala palla agli avversari, la sfera finisce a Danjuma in area che deve solo superare Musso con il Villareal che ribalta così il match. Aggiunge subito peso offensivo il Gasp inserendo Miranchuk al posto di Pessina e la Dea ci impiega meno di dieci minuti a pareggiare, con

Gosens che riceve bene in area e mette dentro alle spalle di Rulli il gol del 2-2 per la Dea.

MUSSO MOSTRUOSO SALVA TUTTO IN PIENO RECUPERO: finale che si accende dopo il pari della Dea, con il Villareal che resta in dieci dopo che il neo entrato Couquelin rimedia due gialli nel giro di pochissimi minuti e finisce sotto la doccia anticipatamente. La Dea così prova a fare il colpo grosso ma non riesce più a presentarsi in maniera seriamente pericolosa dalle parti di Rulli; nel recupero invece è clamorosa l'occasione su calcio d'angolo per il Villareal con Musso che si traveste ancora una volta da fenomeno, sempre su Moreno negando il gol al Villareal ed evitando una beffa che avrebbe avuto del clamoroso ai suoi. Finisce 2-2, inizia con un punto il cammino in Champions di una Atalanta che ha fatto vedere cose belle ma ha dimostrato tuttavia di aver ancora molte lacune da colmare in questo avvio di stagione che a certi livelli rischi di pagare in maniera salatissima.

IL TABELLINO:

VILLAREAL-ATALANTA 2-2 (primo tempo 1-1)

RETI: 5' Freuler 39' Trigueros 73' Danjuma 82' Gosens

VILLAREAL (4-3-3): Rulli; Foyth, Albiol, Pau Torres, Pedraza (87' Mario Gaspar); Parejo, Capoue (61' Coquelin), Trigueros (61' Gomez); Gerard Moreno, Dia (61' Danjuma), Pino (73' Albert Moreno) – All: Emery

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; Toloï, Palomino, Djimsiti (61' Demiral); Zappacosta, De Roon (69' Koopmeiners), Freuler, Gosens; Malinovskyi (69' Pasalic), Pessina; Zapata (69' Ilicic) – All: Gasperini

ARBITRO: Turpin (Francia)

NOTE: spettatori: 15mila circa – ammoniti: 24' De Roon 54' Capoue 64' Gerard Moreno 70' Pino 75' Coquelin – espulsi: 84'

Coquelin (V) per somma di ammonizioni – recuperi: 1' p.t. e 3' s.t.

Le pagelle di Torino-Atalanta

PASALIC, GIOCATA DECISIVA PER PICCOLI

Una prima partita non certo esaltante dei ragazzi del Gasp, che però la portano a casa nonostante le tante assenze che non sono una attenuante ma contano comunque. Buona la prova dietro di Musso e Palomino, così come Pasalic tra mille difficoltà in un ruolo non suo nel finale piazza l'assist al gol vittoria del baby Piccoli che con la rete di oggi si guadagna probabilmente la conferma.

LE PAGELLE:

ALL.: GASPERINI 6.5: pesca il jolly con l'innesto di Piccoli nel finale facendo di necessità-virtù. Chiude la gara con dieci titolari fuori, ma trova il gol-vittoria che vale tre punti per iniziare bene questa stagione.

MUSSO 6.5: bene come esordio, beffato sul tiro di Belotti che viene sporcato da Maehle ma si fa trovar pronto in altre circostanze. Nel finale una uscita un po' azzardata che per fortuna gli costa solo il giallo.

DJIMSITI 6: partita tutto sommato senza sbavature ma con pochi acuti.

DEMIRAL 6: esordio non facile, rimedia un giallo che un po' ne condiziona la prova. Non ha ancora i 90' nelle gambe, viene sostituito nel finale. (LOVATO s.v.: dentro nel finale).

PALOMINO 6.5: sugli scudi nel primo tempo, ma anche nella

ripresa con un gran intervento decisivo su Singo lanciato a rete. Bene.

MAHELE 5.5: soffre parecchio ed è anche sfortunato quando Belotti tira e lui finisce sulla traiettoria deviando la sfera in maniera decisiva.

PASALIC 6.5: una prova difficile per lui, in un ruolo non suo. Fatica, e tanto ma nel finale tira fuori quell'assist di tacco per Piccoli che vale da solo la sufficienza piena.

PESSINA 6: anche per lui una gara di grande sacrificio, salva anche sulla linea una conclusione di Bremer nel primo tempo che sembrava finire in porta.

GOSENS 5.5: grosse difficoltà anche per lui, appare spesso più lento dei giocatori granata. Condizione non ancora al meglio per lui. (**PICCOLI 7:** l'uomo della provvidenza. Entra e risolve una gara che pareva ormai pronta ad essere archiviata con un pari piuttosto sofferto per i suoi e che invece lui tramuta in un trionfo insperato. Bravo!)

ILICIC 6.5: pare molto bene con il lancio che dà il via all'1-0 di Muriel e un paio di ottime giocate, poi più il Toro cresce e più si eclissa anche lui. (**MIRANCHUK 6:** sufficiente. Qualche pallone gestito bene.

MALINOVSKYI 5: spesso disorientato, è fuori condizione e lo si è visto abbastanza palesemente (**PEZZELLA 5.5:** entra e nel finale Singo lo doppia in velocità. Non bene...)

MURIEL 6.5: segna ancora una volta alla prima di campionato, poi sparisce un po' dai radar, complice anche la prova non certo brillante dei suoi (**LAMMERS 6:** fa a sportellate e si prende anche un paio di falli importanti).

L'Atalanta non convince, ma vince all'ultimo respiro: la Dea sbanca Torino con Muriel e Piccoli

SERIE A, PRIMA GIORNATA

TORINO-ATALANTA 1-2: IL BABY PICCOLI LA DECIDE NEL FINALE

Due tiri... due gol e tre punti portati via da Torino in maniera sicuramente non meritatissima, ma nel calcio, si sa, conta il risultato: e la Dea vince la prima e sbanca l'Olimpico di Torino matando i granata con una prova non certo brillante ma in maniera cinica e spietata. Subito avanti con il soluto Muriel, la squadra del Gasp soffre per lunghi tratti e viene ripresa nel secondo tempo dal gol del Gallo Belotti a dieci dalla fine. Sembra un pari ormai scritto ma, nel terzo di recupero Pasalic offre un assist al bacio per il neo entrato Miccoli che batte Milinkovic e fa esplodere la festa dei quasi trecento giunti da Bergamo per sostenere i ragazzi in questo campionato che ha riaperto al pubblico negli stadi. Una vittoria pesante insomma per iniziar al meglio la stagione. Certo è che questa Atalanta è ancora un cantiere aperto che deve migliorare.

Torino: come un anno fa, il cammino di serie A dell'Atalanta ricomincia da Torino; la speranza quindi, è che i nerazzurri sappiano ripetere in questa stagione quanto di fantastico fatto in questi anni. Tre terzi posti di fila per la banda del Gasp che ha aggiunto sin qui al suo organico Musso in porta al posto di Gollini e Demiral al posto di Romero ceduto a suon di milioni dopo una sola stagione in Inghilterra al Tottenham.

Ripartire è invece l'imperativo di un Toro che ha affidato la panchina all'allievo prediletto del Gasp, quel Juric che avrà il compito di riportare entusiasmo in casa granata dopo la difficile scorsa stagione.

GASP SUBITO IN EMERGENZA: con De Roon e Freuler out per squalifica (mica cotica) e Zapata infortunato, il Gasp è subito in emergenza all'esordio; spazio quindi in mezzo a Pessina e Pasalic mentre davanti ci sono Ilicic e Malinovskyi a supporto di Muriel mentre dietro ecco Demiral all'esordio insieme a Musso in maglia nerazzurra in gare ufficiali. Nel Toro, il nuovo portiere è Milinkovic Savic mentre davanti parte in panchina Belotti con Sanabria quindi titolare supportato da Lukic e Pjiaca.

E' DI MURIEL IL PRIMO GOL DELLA DEA: si comincia con il pubblico che torna finalmente sugli spalti dopo oltre un anno e mezzo di partite a porte chiuse e con l'Atalanta che al quinto inizia come meglio non poteva sperare: bella imbucata di Ilicic per Muriel che riceve palla in posizione defilata, si accentra e conclude in maniera imparabile per il portiere granata e la Dea è subito avanti.

L'ATALANTA SOFFRE, MA TIENE: con il vantaggio già in tasca, la squadra del Gasp non insiste e lascia iniziativa ai granata che però non riescono fortunatamente a rendersi pericolosi in maniera incisiva: al trentuno Sanabria salta il difensore, entra in area e conclude con Musso che però blocca senza problemi. Nel finale però il forcing granata si fa insistente: al quaranta Pessina salva sulla linea su una conclusione a colpo sicuro di Bremer, poi tocca a Musso respingere una conclusione diagonale di Olaina con un'ottima parata. Ultimi sussulti di un primo tempo che va in archivio dopo un minuto di recupero con la Dea avanti di un gol ma che soffre più del dovuto nel finale della prima frazione.

RIPRESA, DENTRO LAMMERS E MIRANCHUK: si riparte dopo l'intervallo con il Gasp che non cambia nulla del suo undici

iniziale ed il Toro insiste: Sanabria ci prova prima su punizione (palla fuori), poi in area manca l'aggancio del pallone dopo essersi liberato della marcatura di due difensori nerazzurri. All'undicesimo ecco i primi cambi in casa nerazzurra con Lammers e Miranchuck che entrano in campo al posto di Muriel ed Ilicic per provare a cambiare un'Atalanta in vantaggio ma piuttosto spenta.

BELOTTI (CON DEVIAZIONE) PAREGGIA: l'Atalanta galleggia, il Toro spreca ancora occasioni ghiotte come al venticinquesimo quando Singo scappa via in velocità ma Palomino è bravissimo a chiudere in corner e salvare i suoi. Alla mezz'ora il Gasp getta nella mischia un altro nuovo acquisto estivo, dentro Pezzella al posto di un Malinovskyi oggi parecchio in difficoltà. Il pari granata arriva però un paio di minuti più tardi quando Belotti conclude dal limite dell'area, Maehle devia e beffa Musso che non può farci nulla stavolta con il match che torna così in equilibrio.

PICCOLI ENTRA E SEGNA!!!: nel finale il Gasp si gioca gli ultimi due cambi con Lovato (esordio in nerazzurro anche per lui) e Piccoli in campo al posto di Demiral e Gosens ma con il Toro ancora pericoloso con una conclusione dalla distanza di Verdi che sfila sul fondo di pochissimo. Ma proprio nel terzo dei quattro di recupero concessi dal direttore di gara, l'Atalanta piazza un sorpasso quasi inaspettato quando ormai il match sembrava destinato a chiudersi in pareggio. Riceve palla in area Pasalic che sfodera un gran colpo di tacco proprio per Piccoli che, tutto solo, la mette lì dove Milinkovic non ci può arrivare. 2-1 per la Dea e incredibile festa per lo spicchio dei quasi trecento nerazzurri arrivati a Torino a sostenere i ragazzi del Gasp.

TRE PUNTI PER UNA DEA CINICA E SPIETATA: incredibile ma vero, l'Atalanta la porta a casa con due tiri in porta in tutta la partita e conquista una vittoria sporca, magari non proprio meritatissima ma di una importanza fondamentale per iniziare come meglio non poteva il suo campionato. E, viste le tante

assenze di oggi, questi tre punti valgono davvero oro! Chi ben comincia insomma...

IL TABELLINO:

TORINO-ATALANTA 1-2 (primo tempo 0-1)

RETI: pt 6' Muriel (A); st 33' Belotti (T); st 45+3' Piccoli (A)about:blank

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Bremer (st 29' Izzo), Djidj, Rodriguez; Singo, Mandragora, Lukic (st 1' Rincon), Aina; Linetty, Pjaca (st 29' Verdi); Sanabria (st 20' Belotti). **A disp.** Berisha, Gemello, Segre, Baselli, Rauti, Vojvoda, Warming, Buongiorno – All.: Juric (in panchina Matteo Paro).

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; Djimsiti, Demiral (st 39' Lovato), Palomino; Mæhle, Pašalić, Pessina, Gosens (st 39' Piccoli); Iličić (st 12' Miranchuk), Malinovskyi (st 30' Pezzella); Muriel (st' 12 Lammers). **A disp.** Rossi, Sportiello, Šutalo, Scalvini, Da Riva – All.: Gasperini

ARBITRO: Chiffi di Padova (ass. Galetto, Vono; IV Minelli, VAR Abisso, AVAR Giallatini)

NOTE: spettatori: 6mila circa – ammoniti: pt 23' Demiral (A), st 6' Rincon (T); st 27' Bremer (T); st 36' Musso (A) – espulsi: nessuno – recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.